

## LA CITTÀ

Scuola / Lavoro

L'iniziativa del GdB

# L'alternanza delle due anime (tecnico e liceo) dell'Olivieri

All'istituto di via Oberdan il racconto dell'esperienza di ragazzi: dal Cai all'Iveco passando per il giornale

■ «Le due anime dell'Istituto Tartaglia-Olivieri - quella di istituto tecnico e quella di liceo artistico - si ritrovano nei progetti di alternanza che vogliono mettere lo studente al centro del mondo del lavoro e della società civile» ci dice Luciano Gerri, preside dell'istituto cittadino.

Un passaggio fondamentale. Un'esperienza di alternanza scuola-lavoro vissuta come qualcosa di importante e formativo, come ci raccontano alcune studentesse del liceo: Silvia ha partecipato ad un progetto che l'ha vista coinvolta presso la Cartiera Toscolano 1381: «Oltre a lavorare e recuperare un mestiere antico con i miei compagni, essendo noi una terza, abbiamo potuto creare un rapporto più stretto, di conoscenza più approfondita, provenendo da diverse seconde e vivendo insieme per cinque giorni. Dalla carta che abbiamo prodotto è nata un'installazione artistica». Marta, che è in quinta, grazie ai tre anni di alternanza presso lo studio Mariani Affreschi, ha deciso che vorrà intraprendere gli studi per diventare decoratrice. Irene, con la sua classe, ha potuto prendere parte ad un progetto incentrato sulla sicurezza presso lo stabilimento bresciano della IVE-

## TRA AULA E REDAZIONE

**I ragazzi coinvolti.** I ragazzi dell'istituto Olivieri sono stati protagonisti a gennaio di un periodo di alternanza scuola/lavoro nella redazione del Giornale di Brescia. Ecco i loro nomi: Beatrice Dailera, Lorenzo Lera, Giada Lucchini, Irene Ruggeri, Chiara Biena, Elisa Faini, Sara Garatti, Ilaria Olivari, Debora Tortelli, Nicole Amighetti, Andrea Cabrioli, Beatrice Farina, Leonardo Ghio, Samuel Stabile, Giovanni Fasser, Miriam Marini, Alessia Orizio, Alice Santoriello, Samuele Valli.

**Sulle pagine e sul web.** Il lavoro realizzato dai ragazzi dell'alternanza trova spazio settimanalmente su queste pagine (che ospitano alcuni estratti dei testi prodotti) e sul canale attivato all'interno del sito web del Giornale di Brescia e interamente dedicato all'alternanza scuola/lavoro.

**L'istituto.** Il «Tartaglia - Olivieri» è in via Oberdan e offre due percorsi di studio, l'istituto tecnico ed il liceo artistico. Il tecnico è oggi Costruzioni Ambiente e Territorio. Il liceo intende portare lo studente a «conoscere il patrimonio artistico nel contesto storico e culturale».

CO: uno scambio di conoscenze, tra datore di lavoro e studenti, che ha portato alla creazione di un opuscolo sulla sicurezza sul lavoro distribuito a tutti i dipendenti.

**Memoria multimediale.** La memoria è stata al centro del progetto di Alessia e dei suoi compagni: una collaborazione con il Musil di San Bartolomeo che ha portato i giovani ad intervistare gli anziani del quartiere, a rielaborare il materiale raccolto e a creare delle installazioni multimediali, per far sì che tanto patrimonio umano non venisse disperso.

**Docenti.** Le professoressa Pini e Pasini, referenti per il liceo e per l'istituto tecnico, esprimono il modus operandi dell'istituto: l'esperienza di alternanza deve rispondere alla pluralità d'intenti della scuola, rispettando quelle che sono le diverse specificità dei vari indirizzi, ma deve soprattutto essere un'esperienza significativa di vita. «Abbiamo notato - dice la prof. Pasini - che i ragazzi che tornano dall'attività di alternanza fatta in Tanzania, a contatto con la cultura e la civiltà del luogo, tornano profondamente cambiati, facendo tesoro di quanto appreso e trasmettendolo ai compagni». E infatti gli iscritti a questo progetto aumentano di anno in anno.

**La sicurezza.** Da ricordare anche il progetto messo in atto con il Cai, e l'importante focus che l'istituto mette ha messo in campo sulle attività di formazione alla sicurezza stradale, in orario extrascolastico ed extra lavorativo. //

## Così vi raccontiamo la vita di «TT racconta»

### L'elaborato / 2

■ Le immagini ed i suoni che percepiamo dallo schermo come naturali e scontati, sono in realtà frutto di duro lavoro. Ne è testimonianza il programma «TT racconta» di Teletutto.

Questa è una trasmissione che va in onda in diretta dalle 18 alle 19 sul canale 12 del digitale terrestre, la conduce Andrea Lombardi. Abbiamo avuto la possibilità di passare un

giorno con Federica Signorelli - della produzione - e con il conduttore, entrambi responsabili della messa in onda, abbiamo potuto approfondire i retroscena di «TT racconta» e come viene organizzato. La trasmissione accoglie ospiti che hanno l'opportunità di raccontare così le loro storie, le loro testimonianze ed esperienze particolari legate al territorio. Gli ospiti sono i più diversi tra di loro e possono spaziare tra scrittori, figure legate alla scuola, personaggi ormai cari al programma e così via...

Questi ospiti possono richiedere di essere tali per poi avere un colloquio di conferma, oppure essere contattati direttamente dal programma.

Nella messa in onda però c'è molto di più ed è diviso tra videochiamate in diretta, servizi tg, interviste e pubblicità.

Per quanto riguarda la programmazione, Federica Signorelli ci ha confermato che la stagione attualmente in onda si concluderà a giugno per poi riprendere a settembre. Indicativamente la struttura rimarrà così anche dopo la pausa estiva, ma i dettagli si definiranno nella prima riunione di redazione. Un'ulteriore conferma che dietro ad ogni messa in onda ci stanno impegno e passione. //



In redazione. I ragazzi dell'Olivieri hanno lavorato all'interno del Giornale di Brescia



Sull'on line. Le notizie viaggiano attraverso il web



Sulla carta. L'approfondimento quotidiano

## Il rapporto innovativo tra cartaceo e web

### L'elaborato / 1

■ «Quando arriva la notizia bisogna capire com'è meglio comunicarla e attraverso quale mezzo. Bisogna pensare a chi è destinata». Così spiega Nunzia Vallini, direttore responsabile GdB, parlando del rapporto intrinseco tra carta stampata, web e social media. Questi mezzi (attraverso cui anche il

gruppo Editoriale bresciano articola la sua attività informativa) creano, come i neuroni di un cervello o i circuiti di un chip, una struttura, una «rete» pulsante e reattiva, su cui le informazioni si muovono rapide e in modo efficiente.

Il progredire della tecnologia e l'introduzione dei nuovi mezzi di comunicazione, ha permesso la creazione di nuove reti più veloci, capillari ed interattive, cambiando di con-

seguenza le regole e le condizioni del giornalismo stesso.

Oggi la lettura del giornale cartaceo è destinata a momenti di tranquillità, quanto l'utente può soffermarsi sugli articoli il più possibile ricchi di approfondimenti, interviste o riflessioni. «La carta permette un respiro più ampio, più lungo e un articolazione più complessa» ci spiega Massimo Lanzini, vicecaporedattore GdB. La grande potenza del web invece è dare in tempo reale notizie che possono essere arricchite anche di video, fotografie e testimonianze che provengono dai lettori stessi. //

## «Brescia sotto le bombe» al lavoro sulla mostra

### L'elaborato / 3

■ Si intitolerà «Brescia sotto le bombe» la mostra che si terrà a Palazzo Martinengo in ottobre. Due i percorsi previsti: il primo storico, partendo dagli anni '30 fino al '45; il secondo, invece, prettamente memorialistico, sarà costituito da materiali di vario genere di coloro che hanno vissuto in questo periodo (foto, video, lettere, cartoline, diari e testimonianze che verranno rac-



Distruzione. Bombe sulla città

colte, presso la sede del Giornale di Brescia, fino a giugno per un paio di mercoledì al mese). L'edizione cartacea del giornale metterà a disposizione una pagina ogni quindici giorni in cui le persone potranno vedere pubblicati i materiali raccolti.

Per i bambini sarà proposto un concorso finalizzato alla produzione di un racconto basato sulla fotografia di un loro coetaneo, scelta tra quelle raccolte, che diventerà protagonista del loro elaborato, ovvero un misto tra favola e realtà storica.

A coordinare la raccolta sono il presidente del centro studi RSI di Saló, lo storico Roberto Chiarini, e la professoressa Elena Pala. //